

In Memoriam Chris Zithulele Mann (1948-2021)

Marco Fazzini

Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Christopher Zithulele Mann nacque a Port Elizabeth, in Sud Africa, nel 1948, e studiò presso le università di Witwatersrand, di Oxford e di Londra. All'inizio della sua carriera insegnò inglese presso una scuola dello Swaziland e presso l'Università di Rhodes, trascorrendo poi più d'un decennio nel Kwa Zulu-Natal per la realizzazione di progetti agricoli e medici per conto del Natal Valley Trust. Assieme al poeta Guy Butler curò la storica antologia *A New Book of South African Verse* (1979), una pubblicazione che dopo gli eventi tragici di Soweto, del 1976, si aprì anche alla scrittura nera e di propaganda del paese. I suoi primi due libri, *First Poems* (1977) e *New Shades* (1982), re-interpretarono, con forte ironia, alcuni dei miti coloniali legati alla presenza del bianco in Sud Africa. Nel 1983 gli fu attribuito il prestigioso Premio Olive Schreiner. I suoi libri successivi, tra i quali ricordiamo *Kites and Other Poems* (1990), *Mann Alive!* (1992) - che conteneva un video in cui l'autore recitava, suonava e interpretava alcuni dei suoi testi - quindi *The Horn of Plenty* (1997) e *Heartlands* (2002) alternarono uno spiccato lirismo, derivato da una chiara influenza della grande poesia europea (e classica), a un multilinguismo e un multiculturalismo tutto sudafricano che Mann sostenne da sempre nel corso della sua vasta produzione. Così, a testi elegantemente strutturati secondo la tradizione occidentale, Mann affiancò gli stilemi tipici della scrittura orale, sia essa zulu, xhosa o shona, dando non solo un sapore particolare alle sue atmosfere africane ma soprattutto una cantabilità che lo distinse quale interprete inventivo e singolare della recente ibridazione sudafricana. Mann, che scrisse anche per il teatro (la sua prima opera teatrale in versi, *The Sand Labyrinth*, fu rappresentata a Grahamstown nel 1980), da tempo lavorava per Wordfest, un festival nazionale di lingua e lette-

ratura, interessandosi di progetti multidisciplinari che coinvolgono varie arti, tra cui la poesia, la pittura, la musica, la religione.

In ricordo del poeta, e dell'amico Chris, pubblichiamo in questa sede una recentissima poesia a firma di Douglas Reid Skinner.

In the Wide Landscapes of Time

~ i.m. Chris Mann, 1948-2021

Once word had come that told of breath
and life stopped in their tracks,
that you had slipped away to join
Douglas, Don, and Guy and Syd,
I felt bereft—not for myself
but rather for our country's song
that now has one less voice to sing
of aloes, stones and prayers and myths,
love's echoing depths and history;
bereft because in all the wide
landscapes of time you were that most
necessary phenomenon:
the heavenly sound of rain that falls
all day on bare, parched soil.



